

Gela

MANIFESTAZIONE davanti alla sede del Consorzio di Bonifica per sollecitare la stabilizzazione

Precari da 15 anni, protesta in catene

Protesta ad oltranza da ieri dinanzi ai locali del Consorzio di Bonifica 5 di via Marconi. Lavoratori stanchi di attendere dopo 15 anni di precariato chiedono la stabilizzazione prima che venga accorpato al Consorzio di Ragusa dove c'è un esubero di quattrocento unità, a differenza di Gela dove c'è una carenza in organico pari al 70%. Una protesta spontanea da parte dei 40 precari che si sono incatenati, per l'intera mattinata, davanti ai locali dell'ente, in segno di protesta contro il loro ridotto utilizzo nei primi quattro mesi dell'anno.

Fino ad oggi i lavoratori hanno effettuato solo 11 giorni, delle 51 giornate ritenute "soglia minima" per potere accedere all'indennità di precariato, pari a 530 euro al mese.

Ieri accanto ai lavoratori socialmente utili c'erano il segretario provinciale Giuseppe Pardo, il segretario zonale Giuseppe Troisi ed il rappresentante sindacale della Flai Cgil Bartolo Di Dio. "Chiediamo un incontro urgente con il dirigente dei Consorzi - ha detto Di Dio - affinché si risolva una volta per tutte lo stato di precariato. Negli altri enti i lavoratori dopo anni hanno una occupazione, qui invece la pianta organica non viene presentata dal 2001".

"Il lavoro dei precari del Consorzio - ha ribadito il segretario provinciale Giuseppe Pardo - è indispensabile tutto l'anno, in particolare nei prossimi mesi per l'irrigazione dei campi. Così facendo gli operai non avranno neanche i soldi per potersi recare in campagna per favorire l'approvvigionamento idrico. Presenteremo richiesta al Prefetto di Caltanissetta affinché si trovi una soluzione".

La Flai-Cgil ha sollecitato l'intervento del sindaco, del presidente della provincia e dei parlamentari per aprire un tavolo di negoziato con la Regione.

L.M.